

Venerdì 2 Febbraio 2001

Sulmona. Cominciato il processo per la violenza carnale a Pettorano

SULMONA - Le avevano procurato uno stato di incapacità con l'obiettivo di abusare di lei. Ieri dopo circa 9 anni è partito il processo a carico di Antonio D'Amico, 28 anni di Pettorano sul Gizio, imputato di violenza carnale e atti di libidine violenta, che nell'agosto del 1992 abusò sessualmente di una ragazza romana appena diciottenne. Con D'Amico, difeso dall'avvocato Lucio Speranza, operò anche un presunto complice, all'epoca dei fatti minorenni e per questo giudicato dal Tribunale per i minorenni dell'Aquila.

Ieri la ragazza romana in aula, davanti al giudice, ha ripercorso i terribili momenti di quella sera dell'agosto 1992, confermando in pieno le accuse che denunciò davanti al Pm Scarsella. In estate e inverno la famiglia della presunta vittima andava spesso a Pettorano per trascorrere brevi periodi di vacanze. La ragazza non raccontò subito i fatti, ma ne fece parola, per la prima volta, due anni dopo proprio ai suoi genitori, che subito decisero di percorrere la strada della giustizia. Nell'udienza di ieri è poi spuntata anche una registrazione magnetofonica fatta dalla ragazza nei giorni successivi i fatti. Ieri oltre alla giovane, sono stati sentiti altri testimoni. Il processo è stato rinviato al 5 aprile.